

ANCE

PIEMONTE

COMUNICATO STAMPA

Assemblea annuale ANCE Piemonte. Presentato il rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni
In Piemonte: consuntivo 2008 e previsioni 2009

GLI INVESTIMENTI NELL'EDILIZIA PIEMONTESE SCENDONO DELL'8%. MA ARRIVA IN SOCCORSO IL PIANO CASA

Gli investimenti, già in calo nel 2008, diminuiscono nel 2009, ma il piano casa potrebbe consentire di ridurre la flessione di 2,5 punti percentuali. Il Presidente dell'Ance Piemonte Giuseppe Provvvisiero: "Le amministrazioni pubbliche hanno a disposizione uno strumento importante. Ora tocca ai Comuni usarlo velocemente." Il settore delle opere pubbliche è in grave sofferenza: negli ultimi 5 anni l'importo complessivo dei lavori posti in gara è sceso del 71,8%.

Torino, 10 Luglio 2009 - La flessione dei livelli produttivi nel settore delle costruzioni in Piemonte passerà dal -2,1% del 2008 al -7,9%, per il 2009. Una percentuale che potrebbe però fermarsi a -5,4% grazie all'attuazione del piano casa. E' la stima contenuta nel Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Piemonte, presentato oggi e nato dalla collaborazione tra ANCE Piemonte e il Centro Studi di ANCE nazionale.

*"In questa situazione l'approvazione del **piano casa** da parte del consiglio regionale assume un significato importante soprattutto per la possibilità di avviare quel processo di demolizione e ricostruzione fino a oggi considerato 'tabù', che ha di fatto congelato molte opportunità di sviluppo sul nostro territorio" ha sottolineato **Giuseppe Provvvisiero, Presidente di ANCE Piemonte**. Secondo la stima Ance il valore degli **interventi attivabili** in Piemonte grazie al piano casa ammonterebbe a circa 3.000 milioni di euro. Ipotizzando che circa il 10% possa essere realizzato nell'anno in corso, gli investimenti in costruzioni risulterebbero, nel 2009, pari a 11.456 milioni di euro. La **flessione produttiva potrebbe essere così contenuta nella misura del -5,4%** (-7,9% senza l'effetto piano casa). *"Le amministrazioni pubbliche hanno a disposizione uno strumento importante. Ora tocca ai Comuni usarlo velocemente."**

La contrazione dei livelli produttivi in Piemonte prevista dall'ANCE per il 2009 (-7,9%) è inferiore rispetto alle altre regioni del Nord: in Veneto e in Emilia Romagna sono infatti previste riduzioni rispettivamente del 9,6% e dell'8,1%. "Non si tratta necessariamente di una buona notizia" ha commentato Provvvisiero "nei periodi di maggiore sviluppo, il livello di crescita del Piemonte è stato inferiore rispetto alle altre regioni, sicché la riduzione è ora meno accentuata, ma non meno significativa". In termini di PIL tra il 1998 e il 2008 il Piemonte è infatti cresciuto solo del 6,5%, la metà della media nazionale (12,8%) e ancora meno rispetto a Veneto (18,7%), Emilia Romagna (16,6%) e Lombardia (16,1%).

Il comparto delle **opere pubbliche** è quello in maggiore sofferenza. **Nel 2008 il numero dei bandi di gara pubblicati in Piemonte si è dimezzato rispetto a cinque anni fa**, passando dal 3.968 del 2003 al 1.942 del 2008, mentre l'importo complessivo dei lavori posti in gara è sceso del 71,8%. *"Ciò che stupisce" secondo Provvvisiero "è che gli interventi per risolvere il problema non siano poi così straordinari. Le soluzioni che proponiamo per affrontare la crisi sono tanto semplici quanto necessarie, ma non decollano; facciamo appello a chi ci governa perché la situazione grave di oggi non diventi drammatica, in relazione al contesto di crisi generale in cui ci troviamo".*

ANCE

PIEMONTE

Tra le priorità dei costruttori l'avvio rapido degli **interventi medio piccoli ed immediatamente cantierabili**. Prosegue Provvvisiero *"ci auguriamo che il piano specifico finanziato dal CIPE non tagli fuori il Piemonte: chiediamo perciò alla Regione e ai parlamentari piemontesi di far fronte comune affinché il nostro territorio non venga penalizzato nella distribuzione delle risorse. Nello stesso tempo chiediamo di non abbassare la guardia sulle grandi opere, per le quali le risorse per il Piemonte risultano di gran lunga inferiori rispetto a quelle assegnate ad altre regioni. Si tratta di un'ipoteca sulla futura capacità della regione di conservare la propria competitività dopo la crisi. La Tav è l'esempio di come la mancanza di una grande infrastruttura faccia perdere competitività a tutto il territorio, allontanando gli investitori e impendendo una pianificazione delle opere collaterali, vitali per le nostre imprese"*.

Segno negativo anche nell'edilizia privata: dopo un 2007 di tenuta (+ 1,5% per la costruzione di nuove abitazioni), il 2008 ha visto una flessione del -2% e **prevede per il 2009 un preoccupante calo del -12,4%.**

Per quanto riguarda il **credito**, il rapporto rileva che più del 50% delle imprese campione ha problemi di accesso ai finanziamenti, mentre il 40% ha dichiarato di aver subito richieste di cambiamento delle condizioni previste dal contratto sottoscritto con le banche.

"Questo rapporto" ha spiegato il Vice Presidente per il Centro Studi Ance Piemonte **Filippo Monge** *"traccia un profilo dell'impresa industriale edile piemontese ancora fortemente sottocapitalizzata e destrutturata rispetto ai competitor europei e più vulnerabile alle crisi; ancora troppo poco propensa all'aggregazione; spesso operante in situazioni monopsonistiche (es. la pubblica amministrazione come unico cliente) che indeboliscono ulteriormente la sua capacità di risposta al mercato. Patti di stabilità, carenza di investimenti, tagli di trasferimenti, riallocazione di risorse e competenze, compromettono la resistenza finanziaria della stessa azienda. Sono necessari, in questo momento, sforzi e sacrifici, ma anche una robusta cultura del cambiamento: in questo senso il ruolo delle associazioni come l'ANCE Piemonte diventa quello di soggetto territoriale in grado di esprimere istanze bottom-up e di partecipare alla governance del territorio per quanto riguarda i piani strategici territoriali, gli accordi di programmazione negoziata e concertazione territoriale"*.

L'ANCE PIEMONTE – Unione Edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta rappresenta, attraverso le nove Associazioni Territoriali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli e Aosta, le maggiori imprese di costruzione edilizia operanti in Piemonte e Valle d'Aosta per un totale di 1.500 imprese con circa 25.000 addetti: essa aderisce, a livello nazionale, all'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, con sede a Roma. L'attività dell'ANCE PIEMONTE è volta principalmente alla promozione dell'attività edilizia in tutte le sue componenti: edilizia residenziale privata, edilizia residenziale pubblica e agevolata, infrastrutture ed opere pubbliche, edilizia commerciale ed industriale.

Ufficio Stampa Mailander

Giorgia Brescia – tel 0115527326 – mob 3343510351 – g.brescia@mailander.it

Chiara Ferraro – tel 0115527330 – c.ferraro@mailander.it

Ance Piemonte – Ufficio Studi

Evelyn Gosmar – tel. 011 5623133 – info@ancepiemonte.it